



arte cultura

rubrica di appuntamenti con mostre d'arte, convegni e incontri



COMUNICATI STAMPA E INTERVENTI mostre@ilmercatino.it oppure ilmercatino-mostre, via Gambini 3, 34138 Trieste

TRIESTE / SALA GIUBILEO

Quando la bellezza si schiera per la bontà, l'arte aiuta la vita



Valerie Bregaint, *Genesis* (2002)

S'inaugura sabato 22 ottobre alle 12 la mostra organizzata a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus, curata dall'architetto Marianna Accerboni. Alla rassegna prendono parte 33 artisti triestini, provenienti da altre città italiane e straniere.

"Bontà e bellezza - scrive Marianna Accerboni - s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna ha il pregio di riassumere attraverso oltre trenta opere, realizzate secondo tecniche diverse (dalla pittura a olio, acrilico, tecnica mista, stucco e gesso su tela, su tavola o su seta, alla gouache, al disegno a inchiostro e a gessetto, all'acquaforte e alla fotocopiazione da lucido) un panorama tanto attraente quanto variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati verso un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali; altri seguono invece il filone narrativo. Al primo gruppo, nell'accezione simbolista, appartengono l'affascinante intuizione di Erika Stoeker Micheli, il linguaggio criptico di Dante Pisani, la giocosa affabulazione di Ferruccio Bernini che non manca mai di stupire, l'originale e raffinata ricerca di Mario Bessarione, l'arte fantastica di Bruna Daus Medin, l'immaginario magico e illimitato di Annamaria Ducaton, il fantasioso collage tessile di Laila Grison, il simbolismo

spirituale della francese Valerie Bregaint, l'onirico sentire di Giancarlo Stacul; mentre Alice Psacaropulo è presente con una sorta di simbolismo arcaico intrecciato alla ricerca post-cubista, che rappresenta una delle tante espressioni della sua ricerca.

Una lieve traccia neoromantica connota invece le opere d'inclinazione impressionista di Bruna Bertotti Frausin e Antonietta Revere, che guardano alla natura con marcata sensibilità per la luce. Al filone neoromantico fanno riferimento anche la delicata ricerca cromatica e luministica, cifra prediletta della pittura evanescente di Giulia Noliani Pacor, e la passione per l'acquerello, espressa con naturale talento da Marta Potenzieri Reale. Il filone narrativo è abbracciato oltre che da quest'ultima, anche dalla pittrice d'origine istriana Maria Creglia, la cui ricerca postimpressionista appare



Roberto Tigelli, *Omaggio a Trieste, Visioni di uomini e donne* (2006)

ricca di luce e colore così come quella del milanese Carlo Sini. Il tema della natura compare pure nella variegata sperimentazione di Daniela Catalanotti, caratterizzata da un realismo essenziale, sostenuto da vigorosi e convincenti interventi a spatola, da cui scaturisce la luce. D'inclinazione figurativa è anche la percezione di Adriana

De Caro, che ha poi proseguito brillantemente la propria ricerca principalmente in ambito fotografico. Secondo l'indirizzo figurativo si esprimono anche Holly Furlanis, autrice di una pittura di taglio decorativo dal brillante cromatismo, e Luciano Modugno, liberamente e piacevolmente legato ai moduli impressionisti. D'inclinazione più squisitamente surreale e fantastica appaiono la complessa e significativa allusività di Fulvio Dot, intrisa di preziosi dettagli, mentre un personalissimo linguaggio espressionista caratterizza le opere di Megi Pepeu, Nelda Stravisi, Luciana Costa e Livio Zoppolato, presenti con interessanti e valide sperimentazioni. La ricerca espressionista si volge all'astrazione con Valentina Cosciani Bonivento, che sostiene il proprio linguaggio con allusioni alla natura essenzialmente simboliste e con i friulani Paola Martinella, dal deciso colorismo segnico, ed Elvio Zorzenon, dall'efficace incisività del segno.

Appartengono infine a una figurazione personalissima Claudio Nevyjel, che firma una pittura vicina all'intensa forza dell'espressionismo tedesco, ricca di tensione segnica e cromatica e vivamente protesa all'affondo psicologico, e Tarcisio Postogna, che lega altrettanto profondamente la propria personale rilettura dell'espressionismo alla lezione quattrocentesca e alla moderna tradizione americana ispirata anche al tema sociale. Verso una particolare figurazione che guarda simbolicamente e con arguto divertimento al fumetto, all'illustrazione e al cartone animato - conclude Accerboni - è orientato Guido Zamattio, per anni molto legato alla musica d'avanguardia, mentre l'unica scultura in mostra è firmata dalla londinese Tudor Walters, formatasi nella città natale e poi a Parigi: attiva a Roma, dove ha frequentato il capodistriano Oreste Dequel e molti altri prestigiosi scultori, è autrice di una maniera polita ed elegante, che in modo personale racconta l'umano sentire attraverso materiali naturali".

Fino al 30 ottobre, Sala del Giubileo, Riva 3 Novembre 9, orario: 10-12 e 16-19.30. Dal 31 ottobre al 13 novembre, Castello di Duino, orario di apertura.